



SAREMO GIÀ IN MUTANDE.

Le notizie di questi giorni sulla lite Berlusconi-Fini è il solito paradosso italiano. Due politici che, dopo aver ottenuto un'ampia maggioranza parlamentare, per beghe personali, sono arrivati ai ferri corti.

Lo strappo era da tempo nell'aria e non aveva nulla di segreto. Anche i rilevatori di metallo posti all'ingresso del parlamento, ad ogni passaggio di deputato, segnalavano l'imminenza dell'evento.

Ebbene, a pochi giorni dall'approvazione di una pesante manovra finanziaria, posta in essere per ridurre il debito pubblico e ridare credibilità al paese sui mercati, due nostri politici, anziché dimostrare alto senso di responsabilità, condivisione d'intenti e sensibilità istituzionale, per interessi meramente personali, connessi al mantenimento o all'acquisizione della leadership, hanno preferito accettare lo scontro, rischiando di vanificare i sacrifici chiesti al paese.

In tutta sincerità assistiamo attoniti all'epilogo dell'asse Berlusconi-Fini consci che sicuramente ci renderà ancor più amara la medicina Tremonti, rischiando di scatenare speculazioni economiche sui nostri titoli di stato.

E pensare che anche i difensori della manovra appena approvata ci avevano avvertiti che i correttivi ed i sacrifici imposti non serviranno a ridurre di molto il debito pubblico, diventato incontenibile. L'immane sforzo di noi dipendenti, grazie alle liti interne all'attuale partito di maggioranza, potrebbe non bastare anche perché la manovra di correzione dei conti pubblici produrrà da sola un effetto freno sull'economia pari ad un meno uno per cento del Pil rispetto agli andamenti tendenziali 2011-2013, con la conseguente riduzione di oltre

centomila posti di lavoro e un innalzamento di circa mezzo punto percentuale del tasso di disoccupazione.

E' risaputo: tagliare la spesa pubblica ha la controindicazione di produrre effetti depressivi sull'economia. L'obiettivo di Tremonti di ridurre il deficit pubblico sotto il tre per cento nel 2012 potrebbe, quindi, non essere raggiunto e potrebbe profilare la necessità di una ulteriore manovra nei prossimi mesi.

Aspettativa edificante!

Con quale faccia Berlusconi e Fini ed il loro seguito si potrebbero presentare dinanzi alle telecamere per chiedere ulteriori sacrifici al paese, allo stato non è dato sapere.

Di certo, noi dipendenti pubblici quel giorno dinanzi agli schermi saremo già in mutande.

L'ULTIMO DEI MOHICANI